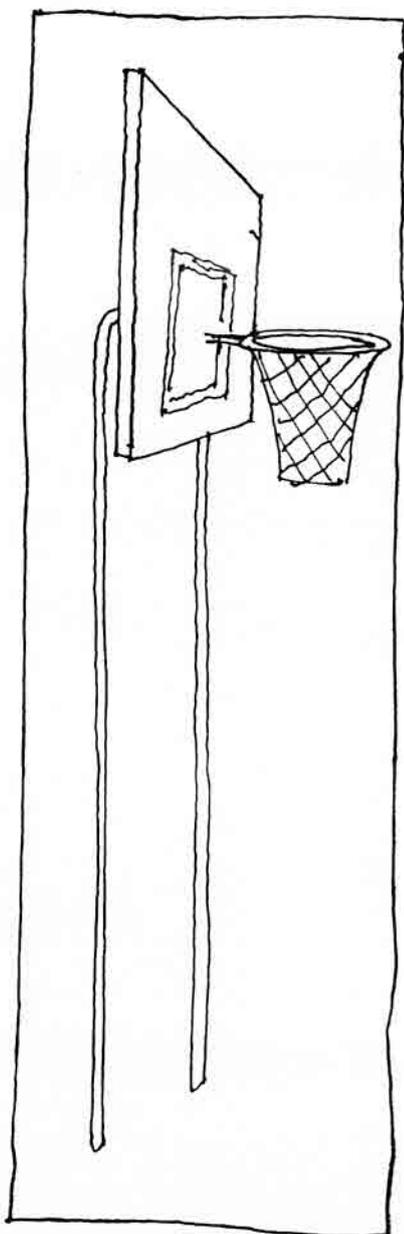


# U. S. ASTREA

## ANNO 1967 :

### un anno pieno di aspettative



Avrete letto in altra parte di questo numero, che l'Amministrazione è sul punto di risolvere, anzi può dirsi che abbia ormai risolto una questione che era particolarmente importante per i riflessi che essa riverbera in definitiva sulla funzionalità degli istituti di custodia.

Avrete letto, cioè, che anche ai militari che partecipano ai corsi di aggiornamento ed ai corsi di perfezionamento è riconoscibile il diritto al trattamento di missione, analogamente a quanto già da tempo è riconosciuto alle altre Forze Armate dello Stato.

Avrete anche letto che è nell'intento della Direzione Generale per gli Istituti di Prevenzione e di Pena giungere alla realizzazione della costruzione di case per i militari del Corpo. E' un problema questo di indiscutibile rilevanza e tale che se, verrà risolto, come sicuramente sarà, ferma e decisa essendo la volontà dei Capi della Centrale Amministrazione, contribuirà in maniera notevole a rasserenare quei militari per i quali sorge la necessità del trasferimento dei propri penati da una sede all'altra della penisola.

Se queste liete notizie avrete letto, preparatevi ora a leggerne un'altra; un'altra che per gli sportivi soprattutto è importantissima.

La notizia per vero dovrebbe interessare anche quei lettori che prediligono altre rubriche della nostra rivista, perché essa attiene allo sport degli appartenenti al Corpo Agenti di Custodia; attiene, cioè, a quella che, come scultoreamente S.E. Manca ebbe a definire lo sport, è « **componente prima, componente essenziale della preparazione dell'agente di custodia** ». E' innegabile che tra tutti è soprattutto lo sportivo che sa essere pronto e deciso, schietto e disciplinato,

come è aperto e leale, umano e comprensivo, perché lo sport e palestra di tutte queste virtù e di tante altre che con quelle concorrono e innalzano la persona alla dignità di uomo.

Le nostre speranze, or non è molto esternatevi, vanno dunque prendendo rapida consistenza. Possiamo sicuramente ritenere che quella « splendida realtà » da noi vagheggiata tra non molto potrà essere tale. Possiamo sicuramente annunciarvi che la « Polisportiva Astrea » sarà realizzata e presto, prima di quanto in verità ritenessimo.

Le premesse ci sono: il progetto è allo studio.

Come primo passo — ed è questa la notizia importante — avremo un campo sportivo, avremo una palestra.

I vari competenti uffici ministeriali stanno per prendere i primi contatti per la costruzione del terreno di giuoco. Diremo meglio che il progetto prevederà la realizzazione di un vero stadio, completo di pista atletica per le gare di velocità, di mezzofondo e di fondo, per le varie specialità di salto (in alto, in lungo, triplo e con l'asta) e sarà completo delle necessarie attrezzature.

Annesso al terreno, riservato al gioco del calcio ed alle gare atletiche, sorgerà una palestra che ospiterà un campo per la pallacanestro, un quadrato per il pugilato ed una materassina per lo « judò ».

Le costruzioni e le attrezzature indispensabili saranno realizzabili con il contributo del CONI, l'Ente che presiede alla disciplina e alla diffusione dello sport in Italia e che ha la funzione altresì, di intervenire anche finanziariamente là dove sia necessario nel preminente interesse dello sport nazionale.

Bisognerà prescegliere l'area sulla quale sorgerà il complesso

cui abbiamo sommariamente accennato.

Sembra assai probabile che le opere potranno avere più facile attuazione sull'area adiacente all'Istituto per la rieducazione dei minorenni di Casal de' Marmi. E' questa una soluzione auspicabile per due importanti motivi. Il primo dei quali consiste nella realizzazione di una forte economia di spesa. L'Istituto, infatti, già dispone di un appezzamento di terreno che per il fondo e per le misure risponde alle esigenze del regolamento tecnico della F.I.G.C. Quando tale appezzamento, tracciato secondo le prescrizioni federali, sarà stato cintato, esternamente, per lo accesso del pubblico e internamente, per... il non accesso del pubblico (la recinzione interna del campo di giuoco ha infatti una funzione, protettiva, dovendo impedire, la penetrazione di estranei nel rettangolo di giuoco, durante le fasi del giuoco stesso), e quando ancora saranno state tracciate la pista e le aree per l'atletica, il campo sarà agibile con il concorso dell'adattamento a spogliatoi di un corpo di fabbrica che sorge nelle immediate adiacenze del terreno.

Secondo motivo, non meno importante del primo, è la esistenza tra le pertinenze dell'Istituto di una bella, ampia, luminosa palestra, già funzionante con le sue scale svedesi, le parallele, gli anelli, il cavallo, le « assi » di equilibrio, munita altresì di docce, di gabinetti e di spogliatoi.

Per sistemarvi un campo per la pallacanestro, per costruirvi un « ring » per la boxe e per gettarvi una materassina per il « judo » c'è più tempo a dire che a fare.

Come si vede, il problema appare assai meno arduo di quanto pensassimo e se ci metteremo all'opera con lena la soluzione sarà molto più vicina di quanto previsto.

Ci risulta che la Direzione Generale per gli Istituti di Prevenzione e Pena si è orientata per questa soluzione; ci risulta ancora che per incarico del Direttore Generale, Ecc. Manca, il Cons. Vessichelli, Capo del Personale Militare, ha già condotto in porto i primi positivi risultati, concordando con il Cons. Radaelli, Direttore dell'Ufficio IV, la cessione in uso del terreno di giuoco e della palestra dell'Istituto di Casal de' Marmi; ci risulta, infine, che contatti sono stati stabiliti altresì con la Direzione dell'Ufficio VIII per lo studio del progetto.

Siamo, come vedete, sulla buona strada; siamo, secondo noi, sulla giusta strada, perché se

resteremo, come siamo, in casa nostra, le cose saranno assai meno complicate e la realizzazione sarà perciò più certa e più rapida.

Informaremo gli sportivi degli sviluppi ulteriori e ci auguriamo di poter fin dal prossimo numero scrivere cose concrete.

\*\*\*

Una cosa concreta, intanto, possiamo dirvela subito e riguarda la squadra dell'U.S. Astrea, che, come sapete, partecipa al campionato regionale dilettanti di 1ª Categoria. Il quale Campionato, come sapete, è detto anche della « promozione » perché al termine di ogni annata sportiva le squadre classificate al primo posto dei vari gironi vengono promosse alla Serie D (ex quarta serie).

Orbene, l'abbrivio dell'Astrea nella corrente stagione sportiva è stato assai promettente. All'esordio, in campo esterno, l'Astrea, arcinota compagine dalla difesa impenetrabile, impose un nulla di fatto ad un avversario ostico e valoroso; nelle successive due giornate conquistò quattro punti, vincendo in casa ed imponendosi fuori casa con un punteggio che rispecchiò fedelmente la superiorità tanto in fase di attacco quanto in zona difensiva. Poi, dopo un « no » esterno, bugiardo perché decretato dalla sorte avversa al termine di un combattutissimo « match », che registrò la costante supremazia degli azzurri capitolini, il sole tornò a splendere in casa azzurra con una chiara affermazione interna. Ma la giccia che quest'ultimo incontro aveva riservato all'Astrea ed ai suoi sostenitori doveva, però, tramutarsi ben presto prima in mestizia, per un verdetto negativo di un giudice, tutt'altro che imparziale, alle cui stramberie si dovette imputare la sconfitta (la Società fu costretta rivolgersi alla F.I.G.C. cui dovette esprimere il « non gradimento » per la designazione di quell'arbitro alla direzione delle future gare), e poi, otto giornate dopo, addirittura in disperazione. La dura sorte, travestita con giacca nera e fischietto, sembrava essersi accanita contro gli atleti ministeriali, che volle mortificati tra le amiche mura. Fu una beffa, una autentica presa in giro.

In tanti anni di vita vissuta sui campi più diversi d'Italia non ci era mai capitato d'assistere a ciò che dovemmo purtroppo vedere quel giorno. Neanche voi, forse, avrete mai visto o letto ciò che stiamo per scrivere.

Non vi diremo dei falli capovolti, né vi diremo quanti essi

furono; non vi diremo neppure del rigore negato, visto da tutti, anche dagli avversari, e che pure, essendo la squadra già in vantaggio a 10 minuti dal termine di una gara combattutissima, sarebbe stato sicuramente determinante ai fini del risultato. Per darvi la misura delle ingiustizie macroscopiche patite in quella occasione vi diremo, invece, che raggiunta con un gol fortunoso, l'Astrea fu definitivamente messa K.O. da un rigore che l'arbitro, novello Vittorio Alfieri, volle, sempre volle, fortissimamente volle.

Avendolo decretato, per un fallo che non poteva stare a confronto con quello commesso poco prima dagli ospiti, s'acquietò soltanto quando, dopo averlo fatto ripetere ben tre volte, per altrettante presunte infrazioni (assai presunte), vide la sfera, finalmente e sicuramente, imbrigliata in fondo alla rete. Mirabile sed vera!

Ma, l'onta doveva essere cancellata.

L'occasione non sembrava prossima perché sul sentiero l'Astrea vedeva allineati avversari di tutto rispetto.

Il primo, il più difficile, era rappresentato da una squadra che, già militante nella serie superiore nelle passate stagioni, si era insediata in vetta alla classifica e andava raccogliendo affermazioni brillantissime sulle più agguerrite compagini.

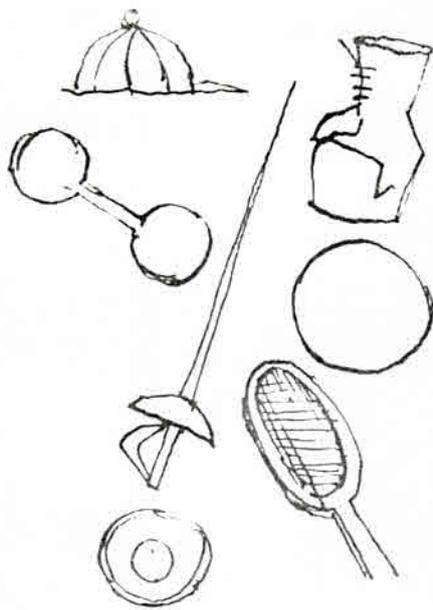
Il secondo era non meno ostico del precedente, perché oltre agli indiscutibili meriti di squadra completa in ogni reparto e specialmente pericolosa nel quintetto di punta, aveva il favore dell'appoggio del pubblico amico; uno di quei pubblici che sono un tesoro per gli atleti del cuore ed un pericolo costante per la squadra ospite.

Furono invece proprio quelle occasioni magnifiche, perché entrambe le volte l'Astrea non solo si confermò saldissima nel trio estremo, ma, facendo ricorso alle più riposte energie, fece sfoggio un giuoco velocissimo e vivacissimo, piacevole e pratico insieme e surclassò gli avversari egregi, tenuti in « scacco » dal primo all'ultimo minuto.

Le cronache, stupite, dovettero elogiare l'Astrea, come meritava.

Con due preziosissimi risultati ad occhiali, dunque, l'Astrea ha siglato l'anno 1966: due risultati cui ci auguriamo se ne aggiungano tanti altri; onde essa, sciolte le vele e abbandonate le infide acque, nelle quali gli avversari marosi l'hanno sospinta, navighi verso lidi tranquilli.

\*\*\*



**LA  
"POLISPORTIVA  
ASTREA"  
UNA  
IMMINENTE  
REALTA'  
?**

Nella mattinata di sabato 29 ottobre u.s., subito dopo aver preso possesso del Suo alto ufficio di Direttore Generale per gli Istituti di Prevenzione e di Pena, S.E. Manca volle conoscere da vicino il personale addetto ai vari uffici della Direzione Generale. Accompagnato dal Cons. Roberto Martinelli, già Capo del Personale Militare di Custodia ed ora, incaricato della Direzione dell'ufficio 1°, dal Cons. Raffaele Vessichelli, nuovo Capo del Personale Militare di Custodia, nonché dai giudici dott. Salerni e dott. Ferreri, dal dott. Michele Romano, suo segretario Particolare e dal dott. Rocchetti, della Segreteria della Direzione Generale I.P.P., S.E. Pietro Manca ha sostato nei vari reparti dei vari uffici, vivamente interessandosi alla organizzazione del lavoro dei reparti e non lesinando apprezzamenti per il personale civile e militare, addettovi.

Quando nel rapido giro che andava compiendo S.E. Manca si è trovato nella Redazione de « L'Agente di Custodia », nella quale è attualmente ospitata l'Unione Sportiva « Astrea », abbiamo potuto scorgere negli occhi dell'eminente Magistrato una luce diversa, più intensa, forse, che ha irradiato il volto, sul quale sono apparsi evidenti i segni di una intima soddisfazione.

Ed Egli, non ha voluto tener celata la verità ed ha voluto parlarci, ha voluto esprimere i suoi sentimenti.

Sapevamo che S.E. Manca è uno sportivo, sapevamo che egli ama lo sport come una delle sue migliori creature e da sportivo si è esternato.

Dopo essersi a lungo interessato ai vari trofei che nella ordinata Sala di Redazione facevano bella mostra sui muri e sui mobili, S.E. Manca ha voluto essere informato circa le attività sportive che in seno al Corpo degli agenti di custodia vengono svolte e quando ha saputo che, purtroppo, per motivi indipendenti dalla volontà di coloro che attendono alla cultura sportiva degli agenti, l'unica disciplina finora curata e quella del giuoco del calcio, S.E. Manca, mentre ha espresso il suo compiacimento nel contempo ha voluto che noi sapessimo che Egli tiene in particolare conto lo sport, che egli desidera sia potenziata al massimo.

Invito più gradito non poteva esserci rivolto, e poichè l'invito è assai autorevole, riteniamo che sia giunta l'ora per la realizzazione di quel programma che da tempo andiamo vagheggiando.

Pensiamo, cioè, che sia giunto il momento per la costituzione di un nucleo sportivo, alle dirette dipendenze del Capo del Personale Militare, organizzato e amministrato da un Comitato di uomini di provata fede sportiva e ricchi di adeguati e indiscutibili mezzi tecnici, che sotto l'alto Patronato di S.E. Pietro Manca si articolino nelle varie, principali discipline sportive, tra quelle che risulteranno più attuabili: dal calcio all'atletica, dalla lotta al judo, dalla pallacanestro alla pallavolo, al tennis, alle bocce, al tiro a segno.

Perchè non si può realizzare ciò che ormai è una realtà da decenni in altri Corpi Armati?

Ci vorrà tempo; senza dubbio, per il raggiungimento dell'« en plein », ce ne vorrà sicuramente tanto, ma noi non abbiamo fretta; sappiamo che non si può avere fretta, soprattutto quando il programma è vasto, perchè gli atleti, e magari i campioni, se potremo averli, non si creano, si formano attraverso l'esercizio della disciplina



La formazione dell'U.S. «Astrea» - anno 1966-67 - In piedi da sinistra: Ruozi (massaggiatore) Candidi, D'Ezio, Piccolo, Dell'Otto (cap.), Mancini, Bartolomei (allenatore), Gentilucci, Bartolomei, Ghezzi, Piantini, Pappalardo, Zucchi. (Foto Tedeschi).

sportiva verso la quale, in forza dei propri mezzi fisici, ciascuno si è orientato.

Siamo convinti che ci vorrà tanto tempo, perchè un'altra difficoltà, non meno considerevole di quella del procacciamento del materiale « uomo » è quella delle attrezzature, senza delle quali non è possibile attendere alla preparazione degli uomini e all'attuazione del programma.

Occorreranno palestre, attrezzi, campi di giuoco e qui nella Capitale, ove le une e gli altri scarseggiano, la realizzazione del programma, senza esser padroni delle une e degli altri, sarebbe quasi impossibile.

Noi abbiamo un'esperienza diretta, viva, attuale, perchè da anni ci occupiamo della squadra di calcio che partecipa alle manifestazioni ufficiali annualmente organizzate dalla F.I.G.C. Da altrettanti anni, infatti, ci dibattiamo tra molteplici difficoltà per il campo di giuoco. E nonostante che la Unione Sportiva «Astrea», che rappresenta il Corpo degli agenti di custodia, goda fama di Società seria e disciplinata, pure, talvolta, come in quest'anno corrente, si è corso il pericolo di non poter far fede agli impegni del Campionato. Nel momento in cui l'attività ufficiale stava per avere inizio, per malcelati motivi di interesse, ci è stato opposta l'impossibilità di cederci in fitto il campo di giuoco, del quale, nella precedente annata sportiva, ci era stato consentito l'uso.

La disponibilità di attrezzature sportive proprie, dunque, è una esigenza che va considerata con la massima attenzione e con la migliore predisposizione. Bisogna fin dall'inizio, e, a nostro avviso, prima ancora di pensare agli atleti, preoccuparsi dell'allestimento di palestre, di attrezzi, di campi di giuoco, perchè, una volta assicurata la disponibilità di tutto ciò, sarà il caso di pensare a tecnici di provata capacità, e sarà possibile di indire leve, organizzare gare e tornei, allestire « équipes » per la difesa dei colori del Corpo degli agenti di custodia, in campo regionale prima e in campo nazionale poi.

E' un programma vasto, senza dubbio; aggiungiamo che è un programma altresì complesso ma poiché sicuramente l'appoggio autorevole di S.E. Manca non ci mancherà possiamo dirci fin da ora certi che in un domani non lontano, per la decisa volontà del Capo della Amministrazione Penitenziaria, il programma sarà realizzato e l'idea di una « Polisportiva Astrea », rappresentativa del Corpo Agenti di Custodia, sarà una realtà, una splendida realtà.

A nome di tutti gli sportivi degli Istituti di Prevenzione e di Pena d'Italia ed in particolare degli atleti, dei tecnici e dei dirigenti dell'U.S. «Astrea», giungano a S. E. Manca le espressioni più sincere del nostro animo grato.

\*\*\*

IN UNA PARTITA PIENA DI SCORRETTEZZE

# L'ASTREA e l'arbitro fermano il SORA

SORA: Piersanti, De Vito, Confitti, De Fhaud, Fiorelli, Colombini, Granzieri, Terzigni, Tramontano, Vittozzi, Innocenzi.

ASTREA: Zucchi, Candidi, Piantini, Dell'Otto, Mancini, Pappalardo, Ghezzi, Piccolo, Bartolomei, D'Ezio, Gentilucci.

Arbitro: Matalone di Roma.

Reti: Fiorelli al 2' del secondo tempo; Piantini al 18'.

Angoli: 4-0 per il Sora.

Sora, 4 ottobre

Iniziato il campionato è cominciata la solita polemica dell'arbitraggio. Il direttore di gara di oggi può essere bravo in tutte le altre cose fuorché nel fare l'arbitro. È strano vedere un arbitro assegnare una punizione contro la squadra che ha subito il fallo o vedersi assegnare un fallo provocato dalla squadra avversaria; eppure oggi è successo questo. È bene, a nostro parere, proseguire nello scambio arbitrale (La-

zio e Abruzzo) come si era già iniziato, e ci auguriamo che sia l'ultima volta che una squadra romana venga a giocare a Sora portandosi dietro un arbitro.

Inoltre, date le numerose interruzioni di gioco per complessivi cinque minuti, non solo l'uomo in nero non ha concesso il recupero ma addirittura ha chiuso l'incontro prima dello scadere dei 90' di gioco come noi stessi, cronometro alla mano, abbiamo potuto constatare. Mentre giocatori ed arbitro si avviavano verso gli spogliatoi, i dirigenti dell'U.S. Sora hanno inutilmente fatto notare allo stesso direttore di gara tale svista.

Alla fine della gara una numerosa folla si è accalata davanti all'ingresso per protestare contro il direttore di gara che ha fatto degenerare definitivamente il tono di gioco nei secondi quarantacinque minuti.

Un po' di cronaca. Al 3' ed al 4' del primo tempo sono stati effettuati da Granzieri ottimi tiri che sfioravano i pali della rete ospite. Al 29' di rimando gli ospiti hanno impegnato Piersanti con un pericoloso tiro, l'unica azione avversaria di tutto il primo tempo. Sullo 0-0 le squadre si avviavano al riposo.

A 2' della ripresa Fiorelli, con un tiro a mezza altezza, portava il Sora in vantaggio. A questo punto il gioco delle squadre, per incapacità e sviste dell'arbitro, degenerava. Al 14' si creava una mischia davanti alla porta romana ed un potente tiro raso-terra veniva magistralmente parato da Zucchi.

Intanto gli ospiti proseguivano nel gioco pesante ma l'arbitro non se ne dava per inteso, anzi il più delle volte concedeva punizioni contro il Sora. Proprio a causa di una di queste punizioni

l'Astrea, al 18', perveniva al paraggio. L'arbitro concedeva alla squadra ospite una punizione inesistente dal limite dell'area che Piantini trasformava in gol. Il pallone, sfuggito dalla mano di Piersanti, rotolava oltre la linea.

Al 40' un'ennesima azione fallosa provocava l'atterramento di Innocenzi che a spalla veniva portato ai bordi del campo. L'arbitro assegnava un calcio di punizione. L'occasione per segnare c'era ma il pallone batteva contro lo spigolo inferiore della traversa e tornato in area veniva definitivamente allontanato.

Tra urla di protesta, fischi e schiamazzi la partita terminava come abbiamo detto sopra non solo non tenendo conto dei minuti di recupero ma addirittura prima della scadenza dei regolamentari 90' di gioco.

Gaetano Carcione

2/10/66

palarzo; Gentilucci, Piccolo, Bartolomei, Branchesi, D'Ezio.

Arbitro: Falasca di Chieti.

Note: cielo coperto con pioggia intermittente. Campo in buone condizioni.

Reti: al 32' del primo tempo segnata da Santonico II.

(R. P.) - Al 32' del primo tempo Santonico II, mettendo con una tempestività eccezionale la sfera alle spalle di Zucchi, non soltanto dava la vittoria ai biancorossi isolani, ma anche infranto una tradizione ostile ed avversa che voleva perdente l'undici di casa nei confronti dei verdi dell'Astrea. La partita è stata piacevole e corretta. I

locali avrebbero potuto impinguare maggiormente il loro bottino, ma la preoccupazione di conservare il vantaggio acquisito ha giocato loro un brutto scherzo tenendoli asserragliati ed a volte urtandosi a vicenda nella loro metà campo. Di questa situazione ne hanno approfittato gli ospiti che hanno spesso operato in contropiede ma senza impensierire mai la difesa isolana.

Tra i locali sono piaciuti Baldassarre, Barbuto e Santonico II. Tra gli ospiti sono emersi, Branchesi e D'Ezio. Buono l'arbitraggio.

## Isola Liri-Astrea 1-0

Isola Liri, 20 novembre

ISOLA LIRI: D'Elia; Loffreda, Marziale; Colizza, Baldassarre, Barbuto; Santonico II, Pizzichini, Nichele, Battisti, Manzi.

ASTREA: Zucchi; Candidi, Cacciatori; Dell'Otto, Gerardi, Pap-

**Astrea  
Fondi**

13/10/66  
0  
0  
ASTREA: Zucchi; Candidi, Cacciatori; Dell'Otto, Gerardi, D'Ezio; Ghezzi, Branchesi, Bartolomei, Piantini, Gentilucci.  
All. Dolenti.

FONDI: Cruciani; Peretta, Parisi; Lipa, Bonelli, Nesti; Rotunno, Lupi, Pagnani, Raso, Alaimo.

All. Di Spigno.  
ARBITRO Fiori.

2/10/66  
**Sora  
Astrea**

1  
SORA: Piersanti; Pinto, Confitti; Dechaud, Fiorelli, Colombini; Granzieri, Tersigni, Tramontano, Vittozzi, Innocenzi.

ASTREA: Zucchi; Candidi, Piantini; Dell'Otto, Mancini, Pappalardo, Ghezzi, Piccolo, Bartolomei, D'Ezio, Gentilucci.

ARBITRO: Matalone.

MARCATORI: nella ripresa, al 2' Fiorelli, al 18' Piantini.

SORA, 2. — Pur avendo imposto all'Astrea una superiorità tecnica e territoriale, il Sora non ha potuto brindare alla prima

montanti, a portiere battuto, ed il tiro-bomba di Tramontano, su punizione, a soli cinque dal termine, è stato respinto dalla traversa, con Zucchi ormai fuori causa: un po' per la bravura del portiere romano, autore di almeno quattro eccezionali parate. Il Sora, però, è apparso trasformato rispetto alle non belle prestazioni del precampionato, ha giocato, ha convinto, ma non ha vinto. E' andato in vantaggio al 2' della ripresa con Fiorelli, che ha sorpreso l'ottimo Zucchi: si è visto improvvisamente ed inaspettatamente raggiungere, proprio quando stava maturando il meritato raddoppio, per un pallone calciato, su punizione, da Piantini e che Piersanti non ha saputo trattenere.

CON UN GOL DI SANTONICO II (1-0)

# L'ISOLA LIRI di misura riesce a battere l'ASTREA

ASTREA: Zucchi, Candidi, Cacciatore, Dell'Otto, Gerardi, Pappalardo, Gentilucci, Piccolo, Bartolomei, Branchesi, D'Ezio. (All.: Zuppella).

ISOLA LIRI: D'Elia, Loffreda, Marziale, Colizza, Baldassarre, Barbuto, Santonico II, Pizzichini, Nichele, Battisti, Manzi. (All.: Villa).

Arbitro: Falasca, di Chieti.

Rete: Al 32' del primo tempo, Santonico II.

Note: Giornata fredda con spruzzi di pioggia. Pubblico numeroso. Angoli cinque a zero per l'Isola Liri.

Isola Liri, 20 novembre

La squadra biancorossa di Villa, continuando nella sua serie positiva, ha spezzato anche la tradizione contraria che la voleva soccombente negli incontri casalinghi con l'Astrea, grazie ad un bellissimo gol di Santonico II, segnato dopo la mezz'ora del primo tempo. Sin dall'inizio, l'Isola Liri ha

stretto in una morsa gli ospiti nella loro metà campo, ma la prima linea, pur giostrando bene, non aveva al momento giusto quella decisione necessaria per concretizzare in reti la netta superiorità territoriale. Pizzichini e Battisti giocavano troppo arretrati; Manzi non riusciva ad inserirsi nel gioco di assieme, relegato, per di più, in un ruolo inconsueto e solo Santonico II e Nichele riuscivano a rendersi pericolosi.

Ed è stata infatti l'ala destra che al 32', scattava in tempo su un passaggio dalla sinistra e riusciva a precedere il portiere, deviando il pallone in rete.

La ripresa è stata molto meno bella, perché l'Isola Liri si disuniva alquanto, dando modo alla Astrea di uscire talvolta dal guscio. Al 6' Gentilucci segnava, ma l'arbitro aveva già in precedenza fischiato un netto fuori gioco di Bartolomei. Poi, i biancorossi si facevano più guardinghi

**Alitalia  
Astrea**

0  
2

ALITALIA: Casadei (Ricci); Spallacci, Cavallari; Prezioso, Saladino, Fabiani; Occhiuzzi, Cesarani, Siracusa, Pelloni, Lignini.

ASTREA: Zucchi; Candidi, Cacciatori; Dell'Otto, Mancini, Pappalardo; Ghezzi, Piantini, Bartolomei, D'Ezio, Gentilucci.

ARBITRO: Foschi.

MARCATORI: nella ripresa al 35' Gentilucci su rigore, al 40' Gentilucci.

L'Astrea, grazie ad una migliore preparazione atletica, ha avuto ragione di una Alitalia partita molto forte, ma che è calata paurosamente alla distanza. Spinta da Dell'Otto e Piantini l'Astrea ha trovato in Gentilucci l'uomo che ha risolto in frutti concreti la gran mole di gioco del suo centrocampo.

Per l'Alitalia il passivo avrebbe potuto essere maggiore, ma la buona giornata di Casadei e Spallacci ha evitato il peggio.

L'Alitalia lo ripetiamo è calata alla distanza poiché nel primo tempo le cose erano andate discretamente. Evidentemente il campo pesante ha messo in evidenza la carenza di preparazione.

# Astrea contro "vecchie glorie Astrea"



In una fitta cornice di simpatizzanti quanto mai numerosi, si è svolto il 2 marzo scorso l'attesissimo incontro di calcio tra le vecchie glorie dell'Astrea e l'attuale rappresentativa del Corpo partecipante al campionato laziale dilettanti di 1ª categoria.

La disputa, fortemente voluta dagli anziani atleti certi... di avere la meglio sulla formazione dei giovani colleghi-avversari, in quanto consapevoli dei propri valori tecnico-agonistici che nel passato permisero all'Astrea l'aggiudicazione di tre campionati Federali, nonché della loro ancora valida gagliardia fisica (stomaci pronunciati, adiposità accentuate, calvizie precoci e che più ne ha più ne metta), ha avuto il suo svolgimento, come difficile è dato riscontrare oggi sui campi di calcio, in un clima di assoluta sportività, anche se l'alta posta in palio (simposio dovuto dai perdenti) lasciava prevedere una gara condotta con estrema decisione ed acceso agonismo.

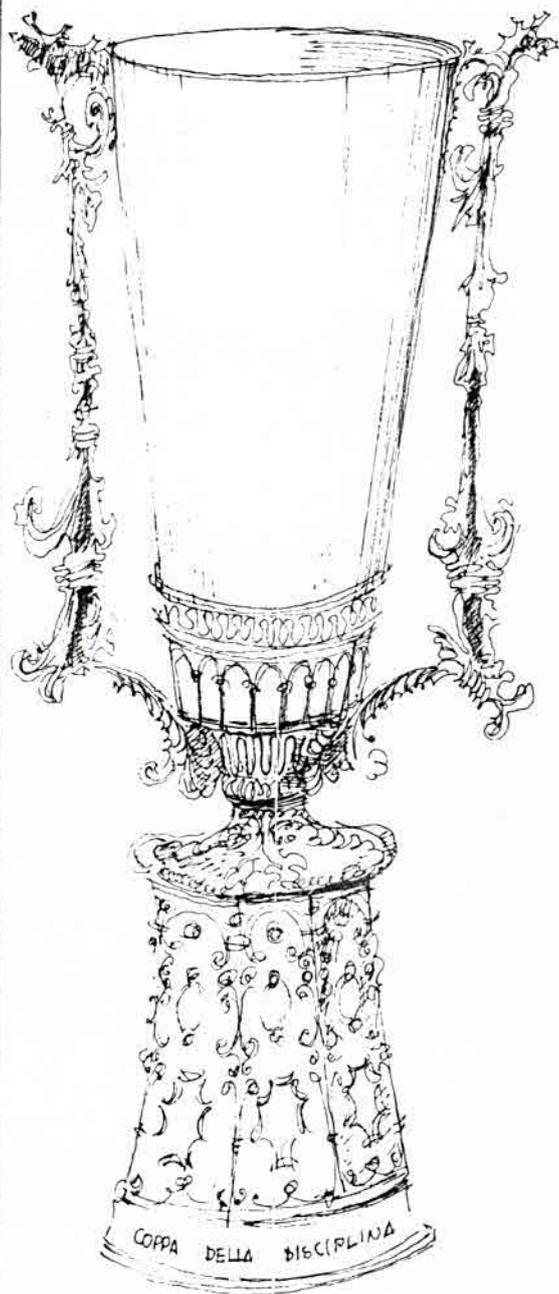
Preziosismi... personali e finezze... stilistiche da una parte e pregievoli azioni di giuoco per merito dei giovani, hanno caratterizzato il divertente duello che l'imparziale... arbitro Sig. Bigazzi — della F.I.G.C. — faceva concludere soltanto quando, al calar delle prime ombre crepuscolari, poteva far dono ai rappresentanti della vecchia guardia di un calcio di rigore che permettesse loro di pareggiare la rete iniziale degli avversari-amici.

In serata, poi, in un noto locale della capitale, simpatizzanti e protagonisti del simpatico e divertente incontro brindavano, in un'atmosfera di sincera fratellanza, alle fortune sportive dell'ASTREA.

r.d.



A ol per lico "L'Aspett e l'Avven" del 1967



# LA "COPPA DISCIPLINA,, 1966 - 67 APPANNAGGIO DELL'ASTREA

Per il secondo anno consecutivo l'ASTREA si è aggiudicata la annuale « Coppa disciplina » messa in palio dalla F.I.G.C. per la squadra più corretta in campo e nei rapporti con le società affiliate alla Federazione Gioco Calcio e con gli enti preposti alla organizzazione dei campionati federali.

Non staremo a ripetere qui i motivi che ci fanno orgogliosi per il successo conseguito, né staremo a tessere elogi per gli artefici dell'ambitissima vittoria, ancora una volta assai sudata, ancora una volta assai contrastata.

Non vogliamo però, né possiamo lasciar passare l'occasione per formulare un augurio fervido e sincero, di rivederci qui, l'anno prossimo, e poi l'anno seguente e poi per tanti, tanti anni ancora per scrivervi noi e per leggere voi che l'Astrea, salda sulla breccia a lottare disciplinatamente, domina la classifica dell'ambito trofeo.

**Forza Astrea!**